

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Eastern Europe Currencies: EURRUB	5
Analisi tecnica: USDJPY	7
Commodity currencies: USDCAD	9
Emerging currencies: USDZAR	11
Commodity currencies: EURAUD	13
Laboratorio	14
Commitment of traders	16
.....	

Appuntamenti macro della prossima settimana

Avviso per i ns. lettori

Il prossimo numero di Strategie Valutarie sarà pubblicato martedì 24 agosto

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
17/08/2021	09.00	EU	Prodotto interno lordo - variazione annuale	Q2		13.7%
17/08/2021	12.30	US	Vendite al dettaglio m/m	Lug		0.6%
17/08/2021	12.30	US	Vendite al dettaglio ex auto m/m	Lug		1.3%
17/08/2021	13.15	US	Produzione industriale m/m	Lug		0.4%
17/08/2021	13.15	US	Tasso utilizzo capacità produttiva	Lug		75.4%
17/08/2021	14.00	US	Scorte imprese m/m	Giu		0.5%
18/08/2021	12.30	US	Permessi di costruire	Lug		1.598M
18/08/2021	09.00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro m/m	Lug		0.3%
18/08/2021	09.00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Lug		1.9%
19/08/2021	12.30	US	Nuovi sussidi di disoccupazione	sett.		375K
20/08/2021	06.00	DE	Indice dei prezzi della produzione m/m	Lug		1.3%
20/08/2021	06.00	DE	Indice dei prezzi della produzione a/a	Lug		8.5%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

EurUsd, il testa e spalla più pubblicizzato al mondo

I commenti del Presidente della FED di Boston Rosengren circa la necessità di partire fin da settembre con il tapering, hanno messo le ali al dollaro americano e affossato i metalli preziosi. Ribadiamo che sarà Jackson Hole il momento nel quale i mercati chiederanno conto a Powell del futuro della politica monetaria, ma il fatto però che il biglietto verde si sia andato a posizionare esattamente tra 1.17 e 1.175 prima dell'evento è un indizio di quello che il mercato comincia a sub odorare.

Nautilus Research ha messo a terra una ricerca nella quale ha individuato i casi di correlazione nell'andamento dei prezzi di EurUsd più simili alla fase attuale su un arco temporale di 5 anni. Gli anni 1991, 1996, 2007 e 2014 sembrano i candidati più autorevoli, con il 1996 che vanta la correlazione più alta (71%). Mettendo assieme questi quattro periodi Nautilus ha disegnato un grafico (linea nera) che potrebbe rappresentare il futuro di EurUsd se la storia si ripeterà in modo simile. Il testa e spalla in formazione sul cambio suona minaccioso anche perché il percorso non sembra essere affatto semplice per la moneta unica europea stando a questo modello.

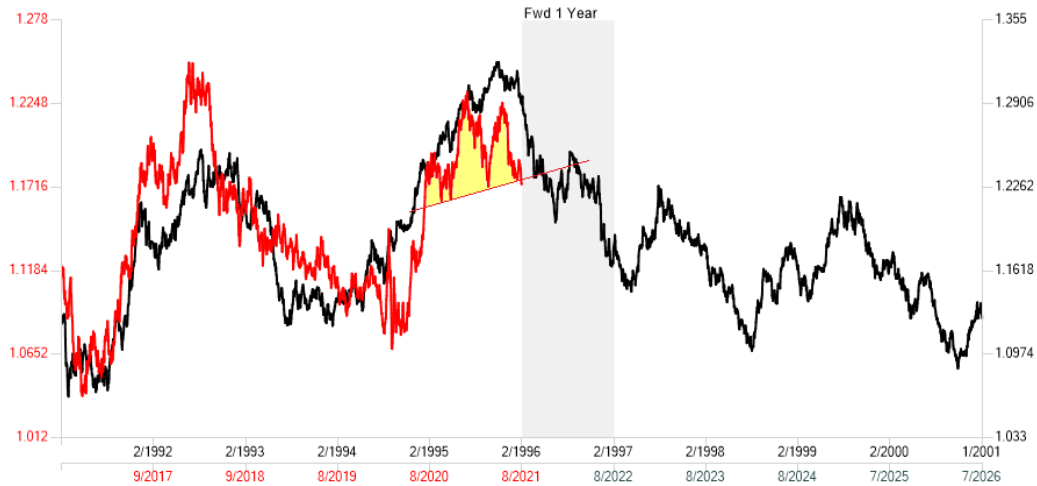
Nei 4 casi analizzati, a distanza di 12 mesi, il cambio EurUsd (rettificato per gli anni pre euro) nel migliore dei casi ha perso il 6%, nel peggiore (il 1996) ha perso il 12%. Solo nel 2007 EurUsd, a distanza di 6 mesi dal punto di partenza del contatore (come se fosse oggi), era in guadagno del 7%, mentre in tutti gli altri casi la moneta unica era già in caduta.

Ecco perché il break di 1.17 risulterebbe alquanto significativo in ottica fine 2021 tenendo conto di tutti i ragionamenti esplicitati nell'ultimo Forex Portfolio dedicato proprio al dollaro americano. Ed ecco perché qui il cambio ha fermato la sua discesa, per il momento.

FIGURA 1
Euro vs Dollaro USA

EURUSD vs. Composite

5 Year Analog, Correlation = 81%



Time Compression: 100 Black Days = 100 Red Days, Price Scale Ratio: 10% in Black = 8.76% in Red

Data Source: FactSet 08/10/2021 07:46



Best/Worst FX of the week

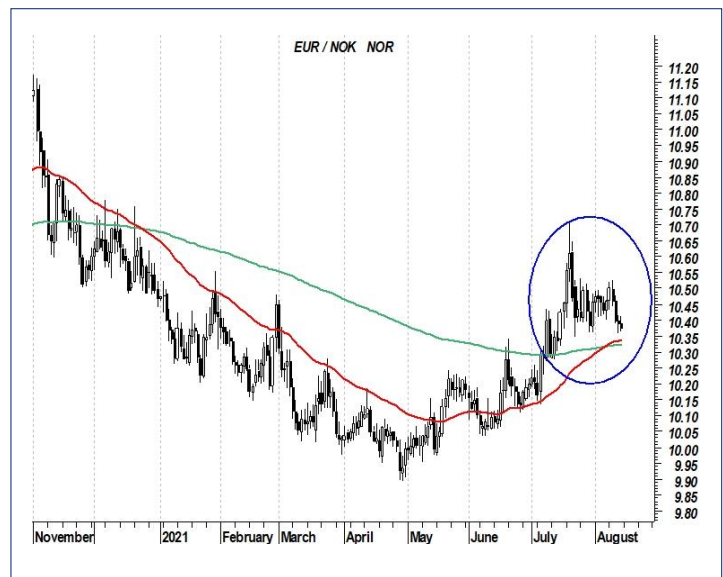
Migliore della settimana

Corona norvegese

Prosegue il consolidamento di EurNok in vista del sempre più probabile rialzo dei tassi in terra norvegese previsto per settembre.

Il meeting di politica monetaria previsto per giovedì dovrebbe confermare ciò che i mercati si aspettano con gli ultimi dati sull'inflazione che hanno mostrato un rialzo della stessa al 3% su base annua e dello 0,9% su base mensile.

Non è il petrolio in questo momento a sostenere la Nok, ma più che altro gli arbitraggi tutti in terra scandinava che stanno vedendo la Nok preferita alla Sek per una questione di differenziale di tasso. EurNok si posiziona adesso a ridosso di quella media mobile a 200 giorni che aveva ben contenuto il rialzo fino a luglio. Tornare sotto 10.35 riaprirebbe le porte per un affondo fino a quota 10. Il golden cross pone però qualche perplessità sul fatto che questo evento tecnico possa accadere nel breve periodo. Il long di Nok rimane, ma gli stop vanno stretti posizionandoli attorno a quota 10.6/10.7.



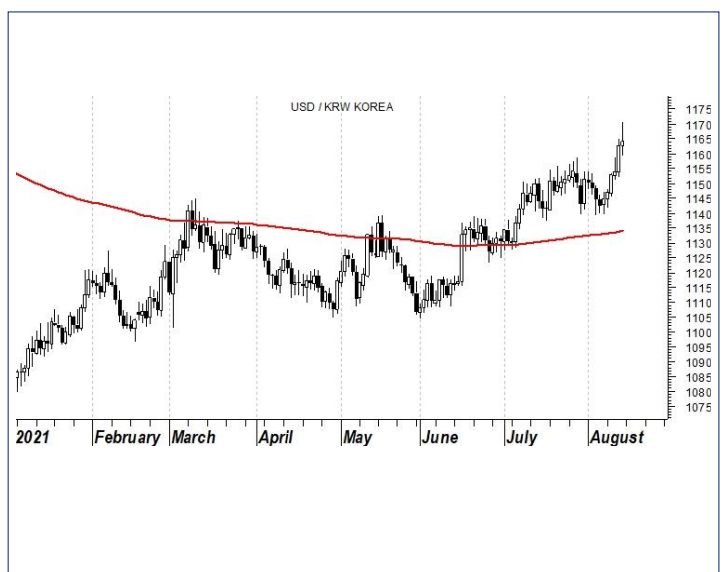
Peggior della settimana

Won sudcoreano

Il mix di variante delta che sta nuovamente ridando vigore alla pandemia in Asia, combinato ad un outlook non particolarmente eccellente nel mondo dei chip appesantisce la borsa coreana favorendo i deflussi dalla valuta asiatica.

La nostra view non particolarmente positiva sulle valute asiatiche è già stata ribadita negli ultimi rapporti, ma ora l'andamento grafico sembra confermare come una nuova ondata di vendite è partita.

Il cambio UsdKrw, dopo un pull back da manuale sulla media mobile a 200 giorni, ha rilanciato l'azione promettendo di toccare nuovi massimi. La Corea del Sud ha riportato quasi 2000 nuovi contagi di Covid venerdì e solo il 16% della popolazione è completamente vaccinata. Dal mondo dei chip intanto arriva un alert sul probabile picco della domanda raggiunto nel settore e che potrebbe frenare le prospettive di export coreane. Ne parleremo nei prossimi rapporti, ma attenzione perché il cambio UsdKrw sta andando ad insidiare addirittura una trend line ribassista che guida dal 1998.



Eastern Europe Currencies: EURRUB

Ancora una volta il fascio di medie mobili che sta accompagnando la salita di EurPln dal 2020 ha colpito. Lo zloty polacco ha tentato invano di sfondare la barriera di supporto nel mese di giugno, senza successo.

Il rimbalzo successivo ha dato origine ad una figura di testa e spalla rialzista che a luglio ha trovato la sua piena formalizzazione. Classico pull back ed ora, a quanto pare, la ripartenza. L'obiettivo teorico di questa figura è quel 4.7 dove si posiziona anche il massimo dell'anno.

I problemi sono sicuramente di natura politica con il sentimento anti euro all'interno del Governo di Varsavia che non è mai stato così forte. Ma il problema è anche macroeconomico. L'inflazione di giugno ha toccato quota 5% con la componente core al 3,5%. Questo rischia di essere un grosso problema se andrà avanti l'inerzia della banca centrale che proprio a luglio ha mantenuto fermi i tassi a 0,1%.

Tassi reali negativi non rendono interessante una divisa, soprattutto se emergente. Lo zloty rientra per ora in questa categoria.

FIGURA 2

Euro vs Zloty polacco



Alleggerisce la sua pressione l'inflazione russa nel mese di luglio risultando pari a 6,46% con una decelerazione soprattutto nel settore alimentare (+7,4%), ma

un'accelerazione in quello non food (+7,5%) soprattutto causata dalle spese per costruzioni schizzate in un anno del 30%. Più moderato invece l'andamento dei prezzi nel settore dei servizi (+3,8%). La banca centrale rimane vigile e questo è piaciuto finora al mercato che ha comprato rubli.

I tassi ufficiali sono allineati all'andamento dell'inflazione e le previsioni di contenimento dei prezzi al consumo all'interno del target 5.7%-6.2% dovrebbero essere centrati. L'andamento della pandemia potrebbe influenzare le future decisioni, ma a questo punto quello che si aspetta il mercato è al massimo un altro rialzo dei tassi di 50 punti base al 7%, prima di uno stop necessario per valutare gli effetti su crescita ed inflazione.

Ovviamente tassi reali positivi in prospettiva hanno dato vigore al rublo che si mantiene ben intonato contro Euro ritrovando quella quota 86 già vista a giugno. Il test della media mobile a 200 giorni ha fornito una eccellente finestra di ingresso per i ritardatari e le possibilità di un ritorno in area 80 si fanno concrete se il prezzo del petrolio non dovesse incappare in cali clamorosi. Al momento ribadiamo quindi una certa positività sul rublo con un cambio di strategia solo nel caso in cui EurRub dovesse tornare a superare area 88-89.

FIGURA 3

Euro vs Rublo russo

EUR / RUB RUSSI



Analisi tecnica: USDJPY

Se proviamo a fare un esperimento grafico e arretriamo il rapporto di cambio UsdJpy di 17 anni troviamo una incredibile somiglianza di comportamento con i prezzi di allora.

Sempre con il solito disclaimer che il passato non rappresenta una guida per il futuro, sta però di fatto che il consolidamento avviato dal cambio nel 1998 ha tanto il sapore di essere simile a quello cominciato nel 2015 con il minimo del 2012 a fare il paio con quello del 1995.

Se la storia si ripettesse non possiamo escludere un tentativo del biglietto verde di uscire da questa tendenza laterale discendente come accadde nel 2007, un tentativo che venne pagato a caro prezzo e ci ricordiamo tutti perché.

Se i tempi fossero quelli ci aspetterebbe un 12-18 mesi di UsdJpy in uptrend prima di una lunga fase distributiva.

FIGURA 4
UsdJpy vs UsdJpy -17 anni



La banca centrale svizzera corre ai ripari e mette una pezza a quella forza dirompente del franco che stava imbarazzando chi gestisce la politica monetaria. Troppa la forza contro euro in un contesto che non ha nulla di difensivo, visti i massimi storici a ripetizione di Wall Street.

Anche contro il nemico di sempre dal punto di vista di chi detiene lo scettro di valuta "difensiva" per eccellenza, ovvero lo yen, il franco continua a guadagnare terreno. La media mobile a 200 giorni rappresenta da mesi il trampolino di

lancio ideale per dare nuovo vigore all'azione di Chfjpy. Prevedibilmente un ritorno in area 118.5 andrebbe preso come buono per andare lunghi di Chf e corti di Jpy.

Supporto questo di una rilevanza fondamentale visto che per anni ha rappresentato la resistenza principe capace di arginare ogni ambizione del franco.

Nel 2021 il mercato ha sfondato verso l'alto e ora ritorna sul luogo del delitto. Media mobile e supporto interessati, qui i trader possono sbizzarrirsi.

FIGURA 5
Franco svizzero vs Yen giapponese
CHF / JPY



Commodity Currencies: USDCAD

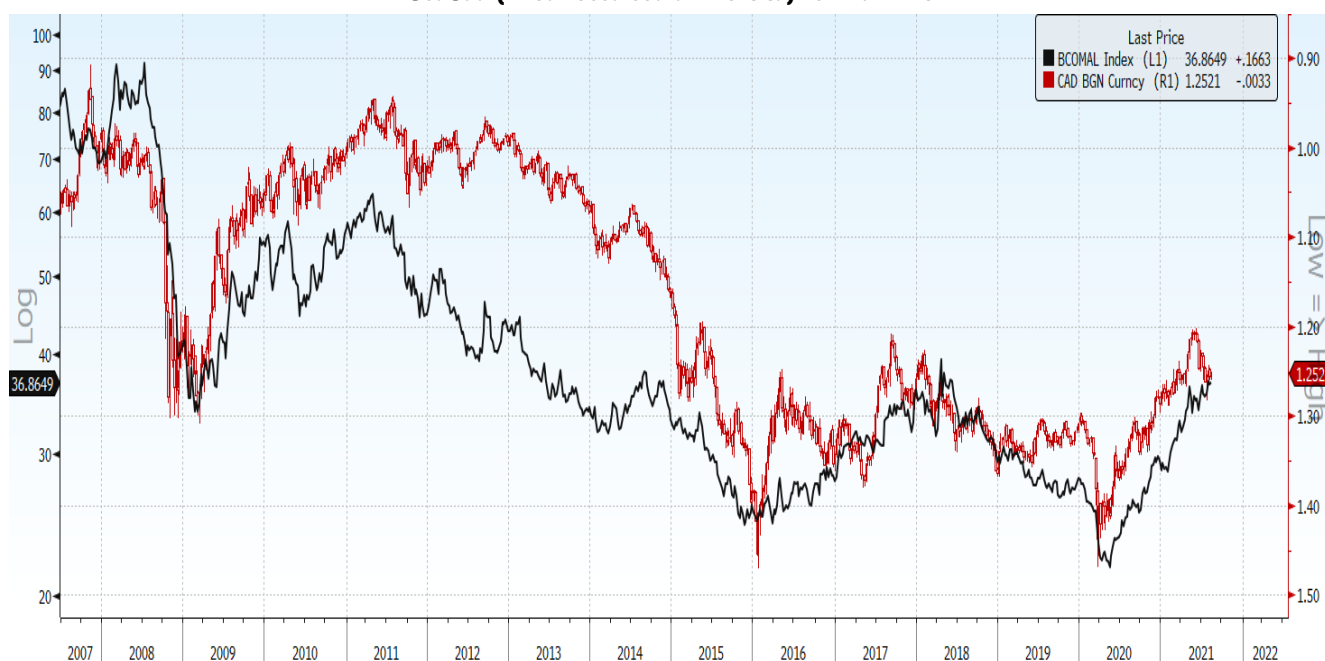
Esiste una stretta correlazione tra l'andamento del prezzo dell'alluminio e quello del dollaro canadese. Il motivo è spiegato dal posizionamento a livello mondiale del Canada. Il quinto produttore mondiale risiede infatti in terra nordamericana.

Il prezzo del metallo non si è più voltato indietro da marzo 2020 con una crescita del 70% dai minimi. Per chi risuona le lugubri campagne dell'inflazione giusto ricordare che questo era il prezzo dell'alluminio a inizio 2018, il 40% sotto i massimi del 2011.

E allo stesso livello del 2018 si posiziona anche UsdCad (qui riportato su scala inversa) con 1.20 a fare da barriera tecnica anche questa volta alle velleità del canadese. La debolezza però registrata dal Cad nelle ultime settimane accende più di un campanello di allerta per l'alluminio che invece ha proseguito la sua corsa verso l'alto. Il momento di prendere profitto sul metallo industriale è forse arrivato?

FIGURA 6

UsdCad (linea rossa scala invertita) vs Alluminio



Potrebbe risultare interessante un trade tutto improntato alle commodity con protagonisti dollaro canadese e real brasiliano. Il cross CadBrl a giugno ha sfondato verso il basso la media mobile a 200 giorni fermando la sua corsa a 4 real per Cad. Ripetuti tentativi di ritornare sopra il livello di supporto dinamico, ora resistenza, potrebbero garantire una fase distributiva utile a comprimere di nuovo verso il basso il cross.

Andare lunghi di real finanziandosi in canadesi garantisce un carry sui due anni superiore al 8% il che, con una prospettiva di rafforzamento di medio periodo per la divisa sudamericana tuttora sottovalutata secondo le nostre metriche, renderebbe ricco il bottino in caso di successo del trade. La banca centrale brasiliana ha mantenuto le promesse alzando i tassi al 5,25% nell'ultimo meeting di politica monetaria del 4 agosto. Prossimo appuntamento il 22 settembre.

FIGURA 7
CadBrl



Emerging Currencies: USDZAR

Volatilità dormiente e quindi rand sudafricano che ne ha approfittato per riguadagnare terreno sul dollaro.

La correlazione storica tra VIX e UsdZar rimane molto alta e superiore a 0.5. Invece che acquistare costosi ed inefficienti ETF che scommettono sull'andamento della volatilità, gli investitori potrebbero utilizzare uno short sul rand per assecondare eventuali spike nel VIX.

Non che il pasto risulti essere esente da rischi e gratis (ricordiamo sempre che il trading sul forex prevede il regolamento del differenziale di tasso in fase overnight), ma sicuramente più liquido e potenzialmente profittevole (grazie alle leve) lo è.

Ed il cambio sembra proprio voler anticipare in queste settimane quanto meno un'increspatura nel mare della volatilità. Con il break della down trend line in essere da marzo 2020 UsdZar potrebbe segnalare che qualche cosa sul mercato sta per accadere.

FIGURA 8
UsdZar(linea nera) vs Vix (linea blu)



Gli affari locali sudafricani hanno però un loro peso nel recente movimento di debolezza del rand. Il Presidente Ramaphosa, sotto pressione per le rivolte popolari e la pessima gestione della pandemia, deve fare ora i conti con le dimissioni del Ministro dell'Economia Mboweni. Subito gli analisti hanno mostrato perplessità per questo passo. Mboweni era un simbolo della stabilità

finanziaria del paese e soprattutto una sentinella della sostenibilità del debito. Sostenitore delle privatizzazioni per modernizzare il paese, ma anche del taglio dei salari nel settore pubblico, adesso il timore è legato ad un debito pubblico che rischia di impennarsi per la volontà di Ramaphosa di riguadagnare popolarità tra gli elettori.

A sostituire Mboweni è arrivato il sessantaquattrenne Godongwana, comunque una mente formata all'Università di Londra e che dovrebbe garantire una certa continuità. Il mercato nell'incertezza vende ed il sostegno della media mobile a 50 giorni unito al nuovo pressing sulla media mobile a 200 giorni mettono a rischio il rand. Il dato sull'inflazione in uscita questa settimana potrebbe delineare le future mosse della banca centrale ed è ovvio che un allontanarsi del rialzo dei tassi peserebbe sul rand.

Sopra 15 nel rapporto UsdZar, chi ancora non lo avesse fatto sulle sollecitazioni fornite su queste pagine da settimane, farebbe bene a prendere in considerazione una exit strategy.

FIGURA 9
Dollaro Usa vs Rand sudafricano



Commodity Currencies: EURAUD

Arriva il golden cross su EurAud, un evento tecnico che mancava dal 2017 e che inaugurerà una lunga marcia rialzista del cross, culminata con la spike violentissima di marzo 2020 quando vennero avvicinati i 2 Aud per Eur. Il taglio dal basso verso l'alto della media mobile a 200 giorni da parte della media a 50 arriva in un contesto rialzista che va avanti dalla fine di febbraio. Nonostante il rally delle commodities e il ribasso di EurUsd, l'Aussie sta soffrendo una pandemia che rimette in discussione le prospettive di crescita e soprattutto l'abbandono della politica monetaria ultra espansiva. Lo spread tra bond decennali australiani e americani torna a scivolare sotto i -10 punti base, i minimi appunto da marzo 2020. Secondo gli analisti di Commonwealth Bank of Australia il differenziale negativo si allargherà ancora per effetto della divergenza tra politiche monetarie (soprattutto con quella americana) che si manifesterà nei prossimi mesi. Tatticamente ci sarebbe da andare lunghi di EurAud da 1.585 in su, con stop loss sotto 1.56. Strategia di debolezza dell'Aud che potrebbe essere rafforzata dallo spostamento di flussi in termini relativi verso il dollaro neozelandese. AudNzd ha dapprima violato la up trend line che saliva da marzo 2020 e poi la neck line del testa e spalla ribassista che passava dalle parti di 1.065. Anche qui le prospettive per l'Aud non appaiono positive.

FIGURA 10
Euro vs Dollaro australiano



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9223	-0,11	-0,6	0,943	0,946	0,924	0,936	38	1,4	1,2	-3,7		AUD/CAD
AUD/CHF	0,6746	0,33	0,5	0,685	0,695	0,677	0,687	35	1,7	1,6	-2,3		AUD/CHF
AUD/JPY	80,74	-0,41	0,7	81,30	79,394	81,300	82,77	26	1,9	2,0	-1,5		AUD/JPY
AUD/NZD	1,0466	-0,19	-2,0	1,068	1,070	1,056	1,067	6	1,2	1,2	-2,4		AUD/NZD
AUD/USD	0,7369	0,22	0,4	0,750	0,734	0,740	0,752	25	1,9	1,8	-3,6		AUD/USD
EUR/AUD	1,5996	0,08	-0,7	1,588	1,588	1,579	1,600	61	1,4	1,5	1,8		EUR/AUD
EUR/BRL	6,1863	0,58	-0,2	6,282	5,287	6,050	6,265	57	3,7	3,6	-2,6		EUR/BRL
EUR/CAD	1,4764	-0,03	-1,2	1,498	1,500	1,470	1,489	46	1,3	1,3	-2,0		EUR/CAD
EUR/CHF	1,0796	0,35	0,1	1,0875	1,101	1,081	1,089	32	0,7	0,7	-0,6		EUR/CHF
EUR/CNY	7,637	0,18	-2,5	7,77	7,778	7,637	7,713	38	1,2	1,1	-2,1		EUR/CNY
EUR/CZK	25,39	-0,01	-0,6	25,83	26,07	25,426	25,642	33	0,9	0,9	-2,2		EUR/CZK
EUR/GBP	0,8503	0,32	-1,3	0,868	0,872	0,851	0,860	28	1,2	1,0	-2,9		EUR/GBP
EUR/HUF	352,04	-0,46	0,5	355,61	338,60	352,28	357,89	37	1,6	1,7	-1,3		EUR/HUF
EUR/IDR	16884	-0,31	-0,5	17101	16371	17054	17160	24	1,0	0,5	-1,6		EUR/IDR
EUR/INR	87,535	0,26	-0,3	87,77	82,68	87,57	88,56	37	1,3	1,0	-1,3		EUR/INR
EUR/JPY	129,19	-0,35	0,7	129,01	125,75	129,75	131,15	20	1,2	1,3	0,2		EUR/JPY
EUR/MXN	23,4141	-0,54	-0,8	24,08	22,98	23,53	23,90	32	2,0	1,8	-3,3		EUR/MXN
EUR/NOK	10,384	-0,72	-0,2	10,33	10,07	10,25	10,44	61	1,9	2,0	0,8		EUR/NOK
EUR/NZD	1,675	-0,19	-1,9	1,697	1,699	1,675	1,701	37	1,6	1,5	-0,7		EUR/NZD
EUR/PLN	4,5617	-0,23	1,6	4,523	4,397	4,526	4,576	60	1,2	1,2	1,3		EUR/PLN
EUR/RUB	86,2535	-0,20	0,0	87,720	79,068	86,647	88,053	29	2,0	1,8	-3,2		EUR/RUB
EUR/SEK	10,198	0,09	-0,5	10,193	10,218	10,127	10,225	54	1,1	1,0	0,5		EUR/SEK
EUR/TRY	10,0425	-0,89	1,8	9,610	7,330	9,962	10,243	38	3,2	2,8	5,9		EUR/TRY
EUR/USD	1,1791	0,26	-0,1	1,190	1,162	1,180	1,193	38	1,2	1,2	-2,0		EUR/USD
EUR/ZAR	17,357	1,14	-1,1	17,55	17,036	16,939	17,371	62	2,6	2,5	-1,2		EUR/ZAR
GBP/JPY	151,91	-0,66	1,2	148,71	144,56	151,28	153,57	43	1,6	1,6	3,3		GBP/JPY
GBP/USD	1,3863	-0,06	1,3	1,371	1,335	1,379	1,396	51	1,4	1,4	1,0		GBP/USD
JPY/NZD	1,30	0,21	-1,6	1,32	1,353	1,280	1,307	54	2,1	2,3	-0,8		JPY/NZD
USD/BRL	5,2466	0,32	-0,2	5,278	4,547	5,095	5,274	65	3,7	3,5	-0,7		USD/BRL
USD/CAD	1,2513	-0,31	-1,2	1,259	1,293	1,237	1,255	58	1,5	1,7	-0,1		USD/CAD
USD/CHF	0,9154	0,11	0,2	0,914	0,948	0,908	0,920	52	1,4	1,4	1,4		USD/CHF
USD/CNY	6,4768	-0,09	-4,0	6,53	6,701	6,448	6,484	60	0,7	0,6	-0,2		USD/CNY
USD/ILS	3,214	-0,33	-2,8	3,288	3,464	3,231	3,266	21	1,2	1,1	-1,5		USD/ILS
USD/INR	74,239	0,00	-0,3	73,78	71,200	73,922	74,460	44	0,9	0,7	0,7		USD/INR
USD/JPY	109,57	-0,62	0,9	108,43	108,31	109,23	110,57	41	1,2	1,2	2,3		USD/JPY
USD/MXN	19,859	-0,82	-0,9	20,25	19,82	19,81	20,21	47	2,4	2,3	-1,5		USD/MXN
USD/NOK	8,800	-0,96	-0,1	8,68	8,683	8,604	8,825	64	2,6	2,8	2,8		USD/NOK
USD/RUB	73,152	-0,47	0,1	73,71	68,104	72,926	74,241	45	2,1	1,9	-1,2		USD/RUB
USD/SEK	8,649	-0,18	-0,1	8,57	8,819	8,507	8,647	61	1,8	1,8	2,5		USD/SEK
USD/TRY	8,5171	-1,15	2,0	8,071	6,297	8,390	8,640	46	3,3	3,0	8,1		USD/TRY
USD/ZAR	14,721	0,88	-1,2	14,76	14,698	14,23	14,67	67	3,1	3,2	0,8		USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LsS/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	45445	18537	69818	44750	36684	212809	57323	17295	35975	26162	8045	22018
Short	38980	8859	93705	37680	97341	178952	106636	18327	16649	5624	3536	11316
Netto	6465	9678	-23887	7070	-60657	33857	-49313	-1032	19326	20538	4509	10702
Tot contratti	84425	27396	163523	82430	134025	391761	163959	35622	52624	31786	11581	33334
% Long su tot	54%	68%	43%	54%	27%	54%	35%	49%	68%	82%	69%	66%
% Short su tot	46%	32%	57%	46%	73%	46%	65%	51%	32%	18%	31%	34%
Percentile 13w	8%	58%	33%	25%	17%	0%	0%	0%	100%	50%	8%	100%
Percentile 52w	37%	31%	10%	33%	4%	0%	0%	0%	100%	88%	26%	100%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bullish	bullish	bearish	flat	flat	bearish
Long	85808	17089	74870	101835	151720	388866	94109	21486	1114	6074	7753	29534
Short	107979	15163	53575	111098	68459	458925	29861	19942	25112	28486	12129	41655
Netto	-22171	1926	21295	-9263	83261	-70059	64248	1544	-23998	-22412	-4376	-12121
Tot contratti	193787	32252	128445	212933	220179	847791	123970	41428	26226	34560	19882	71189
% Long su tot	44%	53%	58%	48%	69%	46%	76%	52%	4%	18%	39%	41%
% Short su tot	56%	47%	42%	52%	31%	54%	24%	48%	96%	82%	61%	59%

Non cambia praticamente nulla rispetto alla scorsa settimana. Il Cot Fx continua a segnalare eccessi di sentiment positivo sul dollaro americano e negativo su Euro, Aud e Nzd.

Per quello che riguarda EurUsd la sensazione è che questa rete di protezione offerta dal Cot Fx possa contenere l'assalto a 1.17.

I numeri attuali indicano comunque un rimbalzo e nulla più per la moneta unica europea, almeno per il momento.

Andando sulle altre valute segnaliamo l'uscita (temporanea) da una fase di eccessivo ottimismo del real brasiliano e l'ingresso invece del rublo russo. Per la divisa di Mosca il meglio potrebbe per ora essere alle spalle.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728